

AMBIENTE Lunedì incontro a Enemonzo per parlare di indennizzi

L'orso torna in Carnia contadini in allarme

David Zanirato

TOLMEZZO

Contro leggende metropolitane che si stanno sormontando, a favore di una corretta informazione che spieghi le misure preventive da adottare e gli indennizzi previsti. Questo il significato dell'incontro promosso lunedì a Enemonzo con osservato speciale l'orso bruno della Val Tagliamento che dopo i recenti avvistamenti da parte delle locali riserve di caccia inizia a destare qualche preoccupazione, soprattutto agli agricoltori e allevatori della zona che si sono visti arrecare danni alle rispettive attività zootecniche.

Appuntamento al Centro sociale alle 20.30, dove ricercatori dell'università di Udine e tecnici della Regione risponderanno alle domande della popolazione. Il plantigrado infatti dopo una prima incursione a caccia di ovini nella località Pani, ne ha compiuta una a Voltois (Ampezzo), per ritornare poi sui prati della località di Raveo,



FOTO E VIDEO

Qui sopra,
l'orso
fotografato
in Carnia
A sinistra
un cinghiale

dove ha sbranato altre pecore.

All'incontro di lunedì interverranno, fra gli altri, Stefano Filacorda, ricercatore del dipartimento di Scienze animali e docente di Ecologia animale della facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Udine, e il dottor Umberto Fattori, del Servizio tutela ambienti naturali della Regione Friuli Venezia Giulia. Il Servizio tutela ambienti naturali è l'organo preposto all'indennizzo dei danni derivanti dai grandi carnivori e alle misure di prevenzione.

L'orso, dalla stazza pari a 150 chilogrammi, appartiene ad una specie della cui presenza non si avevano prove in Carnia da oltre un secolo. E' stato ripreso dagli scatti di una videocamera della Riserva di caccia di Socchieve diretta da Luigi De Colle che tra gli altri animali è riuscita a cogliere anche la linca, lo sciacallo dorato e il cane procione, primo rilevamento fotografico in ambiente documentato in Italia.